

La clonazione
Percorso didattico introduttivo alle tematiche bioetiche
a.s. 2002-2003

a cura di Roberto Trolli, Istituto di Istruzione di Cavalese

Presupposti teorici

Sono molte le ragioni a sostegno della proposta di un percorso di bioetica nella scuola superiore. Vi è da ricordare anzitutto l'opportunità di restituire senso e significato all'insegnamento della filosofia, passando gradualmente dai problemi del "senso comune" a quelli più articolati e strutturati della filosofia. In secondo luogo, vi è da considerare la pervasività dei problemi bioetici; i ragazzi, attraverso la lettura di giornali, l'ascolto della televisione o i colloqui con adulti significativi, raccolgono svariate informazioni e ricevono numerosi stimoli educativi riguardanti l'aborto, la clonazione, l'eutanasia, la sperimentazione animale. Non sempre tali informazioni sono precise o prive di connotazioni ideologiche, ma proprio per questo vale la pena di recuperarle e farne oggetto di riflessione. In terzo luogo, le tematiche bioetiche sono una palestra e un potente stimolo alla riflessione: permettono di passare dal piano rarefatto della teoria etica a quello quotidiano, più denso di immagini e di emozioni. Proprio per questo, la riflessione bioetica permette di ridare "significato" a visioni etiche percepite, a volte, come immagini statiche e fotogrammi sbiaditi della realtà.¹

¹ Per un quadro metodologico più ampio in cui collocare la proposta didattica, rinvio al seguente testo: P. Alotto, R. Trolli, Centralità del testo e rapsodicità formativa, in C. Tugnoli (a. c. di), La filosofia nella scuola, F. Angeli, Milano 2001, pp. 210-241.

Destinatari

Stabilite, seppure a grandi linee, queste motivazioni di fondo per l'inserimento di percorsi di bioetica nel triennio del liceo, si tratta di mettere a punto percorsi calibrati rispetto al livello di età ed alle specificità dei diversi indirizzi scolastici.

La proposta che segue è il risultato di una breve sperimentazione attuata in una classe terza di un liceo linguistico. Il gruppo di studenti che ha partecipato all'attività aveva una composizione relativamente eterogenea, con una gamma piuttosto ampia e differenziata di competenze. La scelta dell'inserimento di un percorso di bioetica si basava su un'indicazione fornita dagli stessi studenti, all'inizio dell'anno, rispetto alle tematiche filosofiche di maggiore interesse. Il terreno motivazionale si presentava, perciò, abbastanza fertile per un percorso di questo tipo.

Problemi progettuali

La prima significativa difficoltà nell'ideazione del percorso è legata alla laicità dell'insegnamento: si tratta di offrire un quadro ricco di informazioni e di argomentazioni, ma privo di distorsioni ideologiche. Per ovviare a questa difficoltà si è ritenuto opportuno invitare in classe esperti di diverso orientamento.

Una difficoltà più insidiosa è legata alla fase di problematizzazione della tematica bioetica. Un percorso di tipo sistematico, per quanto meticoloso, si rivelerebbe infruttuoso; dal punto di vista formativo non interessa tanto la memorizzazione di quadri concettuali estremamente articolati, ma relativamente estranei rispetto all'universo mentale e concettuale degli studenti, quanto l'interiorizzazione di domande e problemi, la discussione di linee argomentative, la capacità di valutazione e la scelta tra le argomentazioni più convincenti.

Resta poi un'ulteriore questione: distinguere e articolare tra loro piani di discussione diversi; in particolare: differenziare il livello più propriamente etico e il piano delle riflessioni ontologiche, distinguendoli dalle questioni di tipo più marcatamente scientifico e tecnologico.

Si pone infine il problema di articolare adeguatamente il quadro delle informazioni di tipo scientifico: questione che può essere a mio parere risolta solo con collaborazioni multidisciplinari o con l'ausilio di esperti che intervengono in classe.

Obiettivi

Sul piano delle conoscenze: acquisizione di informazioni essenziali relative alla riproduzione umana (follicolo, ovocita, spermatozoi, estrogeni, ecc.), alle diverse forme di clonazione (clonazione terapeutica, partenogenesi), all'elaborazione filosofica del concetto di persona.

Sul piano delle competenze: problematizzazione delle pratiche scientifiche relative alla clonazione (individuare i problemi etici legati alle manipolazioni genetiche, far emergere convinzioni spontanee); distinguere – rispetto al tema della clonazione - aspetti scientifici, ontologici, etici; saper interagire con esperti per raccogliere informazioni di tipo scientifico e filosofico; saper analizzare argomentazioni relative allo statuto ontologico dell'embrione; essere in grado di esprimere una valutazione breve, ma argomentata, rispetto al problema delle manipolazioni genetiche.

Metodologia e tempi

Il percorso si articola in momenti di lavoro individuale, discussione, lezioni, incontri con esperti. Si prevedono 10 ore di attività.

Contenuti

Le tecniche di clonazione terapeutica umana. Clonazione e fecondazione artificiale. Problemi scientifici e filosofici. Implicazioni etiche della clonazione. Il concetto di persona. Statuto ontologico dell'embrione.

Percorso

Presentazione del problema: breve presentazione della bioetica (lezione); nuove tecniche di clonazione messe a punto presso l'Università di Stanford (lettura di un articolo).

Messa a fuoco delle fasi e modalità di clonazione terapeutica. I vantaggi della clonazione terapeutica dal punto di vista scientifico. Le valutazioni critiche di alcuni esperti (lavoro individuale; discussione in gruppo, presentazione e discussione del lavoro in gruppo).

Incontro con un medico: la riproduzione umana e le tecniche di fecondazione artificiale.

Distinzione tra livelli etico, ontologico e scientifico (lezione, con definizioni teoriche ed esempi).

Implicazioni etiche della clonazione (lettura e analisi di un testo, discussione).

Verifica intermedia (cfr. infra).

La articolazione del concetto di persona, nella cultura filosofica.

Lo statuto ontologico dell'embrione: analisi dei principali argomenti (lezione, lettura di un testo di sintesi).

Incontro con esperto del movimento per la vita.

Confronto-dibattito con il prof. Maurizio Mori (Università di Torino) e prof. M. Carlotto (Pontificio Ateneo Salesiano) , nell'ambito di una serie di conferenze organizzate dal Liceo.

Verifica finale (cfr. infra).

Strumenti

AA.VV., L'enciclopedia della filosofia e delle scienze umane, DeAgostini, Novara, 1966

N. Abbagnano, Dizionario di filosofia, Utet, 1971

A. Bazzi, Stanford sfida Bush, Corriere della Sera, 12 dicembre 2002, p.20

J.B. Cibelli, R.P.Lanza, M.D.West, Il primo embrione umano, Le Scienze, gennaio 2002

G. Durand, La bioetica, Mondadori, Milano 1996

P. Singer, Ripensare la vita, Il Saggiatore , Milano 1994

M. Mori, Bioetica, Bruno Mondadori, Milano 2002

C. Tugnoli (a c. di), La bioetica nella scuola, F. Angeli 2000.

Verifiche e valutazione

Intermedia: proposta di quesiti aperti di tipo argomentativo, relativi ai temi trattati (risposte scritte, di circa 10 righe).

Finale: interrogazione relativa ad aspetti scientifici, ontologici ed etici.

Questionario valutativo del percorso, con domande aperte.

09.09.2003